

SpazioTecnico

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CDU



**SPECIALE
STRUMENTI
DI MISURA E
CONTROLLO**

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE 70% FILIALE DI MILANO

 poliangular



| 20

 vim



| 22

 ANI



| 19 • 20

 tellure Rôta



| 21

“ I servizi web di CDU: molto di più con un click ”



CATALOGO WEB

www.cdu.net/catalogo



VIDEO

www.cdu.net/youtube



PUBBLICAZIONI

www.cdu.net/pubblicazioni



NEWS

www.cdu.net/facebook

Il catalogo web CDU contiene approfondimenti tecnici e strumenti per individuare e confrontare agevolmente i prodotti.

Sul Canale CDU di YouTube troverete un'ampia selezione di video di presentazione e di tutorial, organizzati per marchio e campo di applicazione.

Il sito CDU contiene l'archivio completo delle pubblicazioni del Consorzio, tutte liberamente scaricabili in formato PDF.

Sulla pagina Facebook di CDU troverete tutte le news del Consorzio, aggiornate in modo costante.

SOMMARIO

ZOOM

STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO

Quando la precisione fa la differenza.

PAG. 04

MEETING

FIERE & EVENTI

Di scena ad Hannover le tecnologie per l'industria
MEC-SPE: tre giorni di meccanica e subfornitura a Parma
Edizione di successo per MECHA-TRONIKA

PAG. 10

L'INTERVISTA

WEB E SOCIAL NETWORK: ALLEATI PER L'IMPRESA

Intervista a Ivana Pais, esperta in reti sociali e comunità professionali e ricercatrice
in sociologia dei processi economici e del lavoro all'Università Cattolica di Milano.

PAG. 15

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Informazioni in diretta sulle novità e le proposte dai marchi fornitori convenzionati con il Consorzio Distributori Utensili CDU.

PAG. 19

REPORT

MECCANICA & MACCHINE

Si è chiuso un anno di faticosa tenuta.

PAG. 23

FOCUS

FAMILY COMPANY

La crisi fa meno paura alle imprese familiari.

PAG. 26

UTILITÀ

PROGRAMMI EUROPEI

Risorse per le PMI con Horizon e Cosme.

PAG. 30

SpazioTecnico

QUANDO LA PRECISIONE FA LA DIFFERENZA

La strumentazione si evolve all'insegna dell'automazione, parallelamente all'evoluzione delle richieste del mercato.



Sopra: il calibro digitale Digimatic di Mitutoyo

INDISPENSABILI ALLEATI DELLE IMPRESE NELLA LORO ATTIVITÀ QUOTIDIANA.

Il sempre più elevato standard qualitativo richiesto nelle lavorazioni meccaniche e nelle forniture industriali trova un importante alleato negli strumenti di misura e controllo. L'evoluzione del mercato dei costruttori, a questo riguardo, procede di pari passo con l'evolversi delle richieste in termini di qualità del processo e del prodotto e affidabilità e ripetitività dei risultati ottenuti, a fronte di tolleranze

via via sempre più ristrette.

Si tratta, per lo più, di innovazioni che tendono a migliorare le prestazioni, automatizzando una serie di operazioni che in precedenza venivano eseguite manualmente, con l'obiettivo di ottenere risultati sempre più precisi e non soggetti all'influenza di fattori esterni alla strumentazione. Ma, in qualche caso, le novità proposte dai marchi più conosciuti sul mercato risolvono anche problemi di misurazione e controllo a cui in precedenza non si riusciva a fornire una risposta che fosse realmente affidabile.



MITUTOYO: DALLA RICERCA CONTINUA I NUOVI CALIBRI DIGITALI DIGIMATIC.

C'è chi durante la crisi ha arrestato qualsiasi attività, nell'attesa di tempi migliori, e c'è chi, invece, non è rimasto a guardare. Di questi ultimi fa parte Mitutoyo Italiana, che della qualità, dei servizi e della vicinanza al cliente, ha fatto le colonne portanti della sua filosofia. Una filosofia che, per altro, punta innanzitutto sulla valorizzazione delle competenze dei propri tecnici e degli uomini che ne compongono lo staff aziendale.

Parlare di Mitutoyo significa parlare di un leader mondiale di mercato, che conta su più di 5.000 prodotti, dal più semplice accessorio allo strumento di misurazione più sofisticato. Sono prodotti per controlli mono-bi-tridimensionali, analisi di forme e sagome, rugosità, circolarità, spessore, durezza. Inoltre, con l'esclusivo sistema Digimatic, ogni strumento digitale Mituto-

yo può essere integrato, in un controllo statistico di processo. Tanta tecnologia non può che derivare da un profondo lavoro, ma anche da importanti investimenti in ricerca e sviluppo e da un significativo impegno nella formazione dei propri clienti. Oltre a ciò, va sottolineato il grande processo di riorganizzazione a cui Mitutoyo si sta dedicando, con la creazione di una nuova sede europea a Neuss, in Germania, a supporto della gestione strategica e della crescita delle proprie attività in Europa.

Un esempio dell'approccio Mitutoyo al mercato è il nuovo Calibro Digimatic AOS, che raccoglie in se tutta l'esperienza Mitutoyo nella creazione di strumenti di misura di precisione. Dotato di nuovo encoder AOS ad induzione elettromagnetica che non risente della presenza di contaminanti (acqua, olio, refrigeranti) sulla superficie della scala, il nuovo Calibro Digimatic AOS è provvisto di Sistema ABS (Absolute) che non necessita di impostazione dell'

Da sinistra: il durometro automatico micro macro Vickers WIKI JS e il durometro Dakomaster a cella di carico, entrambi di Affri.

ZOOM

STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO



Sopra: il sistema di misura video Swift Duo di Vision Engineering.

Sotto: il durometro magnetico portatile RS-MAG di Affri.

origine al riavvio e ha velocità di risposta illimitata. Altri punti di forza sono la lunghissima durata della batteria (circa 3 anni e mezzo, ovvero 18 mila ore di lavoro!), lo scorrimento morbido e costante della slitta e lo schermo LCD ad alto contrasto con caratteri alti ben 9 mm per la migliore lettura. L'uscita dati Digimatic ne consente l'integrazione in sistemi di controllo statistico di processo.

AFFRI: LA NUOVA FRONTIERA DEI DUROMETRI.

Tre le novità presentate da AFFRI, azienda italiana specializzata dal 1950 nella progettazione e realizzazione di strumenti di misurazione della durezza.

La prima è rappresentata dal durometro magnetico portatile RS-MAG per prove dirette Rockwell, Brinell e Vickers per conversione. Conforme agli standard ISO / ASTM, grazie alla tecnologia di cui è dotato può effettuare prove con diverse forze

di carico in modo completamente automatico. Il sistema Affri con testa flottante, corsa da 50mm, segue il profilo del campione da testare.

Straordinaria la facilità con cui si usa: è sufficiente posizionare il durometro sul campione da analizzare e bloccare la leva magnetica. Tirando l'unica leva di azionamento per pochi secondi, la testa flottante di misura scende fino al contatto la superficie da testare e dà inizio al ciclo automatico di misura.

Altra novità è costituita dal durometro automatico micro macro Vickers WIKI JS. WIKI JS è dotato di Closed Loop Affri System® che controlla interamente le celle di carico assicurando perfette ed ineguagliabili precisioni già a bassissimi carichi (0,098N).

La testa del durometro ha un movimento automatico verticale di 300mm, comandata tramite un singolo joystick. La struttura è interamente guidata con doppie guide a ricircolo di sfere prive di gioco, così che la base del durometro possa rimanere fissa e stabile per accogliere multi provini (fino ad un mas-



simo di 8), diminuendo ulteriormente l'incertezza nei movimenti ed assicurando perfette messe a fuoco su ogni provino

Il ciclo di misura viene effettuato tramite una torretta orizzontale a rotazione automatica che supporta due penetratori Vickers / Knoop e quattro obiettivi di cui uno a grande campo visivo, che permette di esplorare ed identificare rapidamente le zone del provino da esaminare. Può anche fotografare un'intera area di lavoro con 8 provini e gestire l'immagine per creare cicli di misura. Il penetratore insegue automaticamente la superficie da testare anche su campioni inclinati fino ad un dislivello di 20mm.

Completa la serie delle novità il durometro AFFRI Dakomaster a cella di carico. Anche in questo caso il funzionamento è automatico: premendo un solo pulsante si attiva il ciclo di misurazione, la testa di misura scende sino a contatto con la superficie da esaminare, la blocca, esegue la fase di misurazione e risale. Il durometro, che può sopportare pezzi di oltre 300Kg di peso, presenta anche funzioni automatiche per il cambio delle scale di lettura e il cambio dei carichi. Monta un penetratore in diamante a 120° e può realizzare prove Rockwell, Rockwell superficiali, Brinell e Vickers.

XPRESS E SWIFT DUO: VISION ENGINEERING SCENDE IN CAMPO.

La misura nel campo visivo, è un nuovo modo di misurare. È rapida, semplice ed è la strada da percorrere per misurazioni veloci 2D di parti di componenti di piccole dimensioni, di lunghezza massima sino a 70 mm, come sinterizzati, rondelle, guarnizioni, O-ring, connettori, materiali estrusi in sezioni, circuiti stampati e cir-



A fianco: il sistema di misura video Xpress di Vision Engineering.

cuiti flessibili, come pure parti sottili, inclusi tappi di bottiglia, tubi per uso medico, piccoli dispositivi medicali, alloggiamenti, siringhe e molto altro ancora...

Solitamente la misurazione con un microscopio ottico, consiste nel posizionare il componente su una tavola di misura e muovere quest'ultima acquisendo i diversi punti da misurare. Misurando i componenti con un sistema di misura nel campo visivo come Xpress di Vision Engineering, si elimina la parte di movimentazione. Questo significa che è necessario semplicemente posizionare il componente su una tavola fissa e questo verrà misurato. La misura nel campo visivo utilizza una telecamera ad alta risoluzione, abbinata ad un sistema di lenti telecentriche a 'campo piatto'. La lente telecentrica offre un'immagine completamente piatta, all'interno di tutto il campo visivo, senza alcuna curva o distorsione. Inoltre, con una profondità di campo eccezionalmente grande, il campione è

ZOOM

STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO



Sopra da sinistra:
boroscopio e microscopi
digitali Italeco.

sempre a fuoco, indipendentemente dalle differenze di altezza.

Xpress utilizza software di misura multitouch di 'ultima generazione'. Con la stessa funzionalità tipica degli smartphone, la tecnologia 'Touch-to-Measure' rende il sistema di misura Xpress eccezionalmente intuitivo, di facile funzionamento e apprendimento. La tecnologia 'Touch-to-Measure' consente di utilizzare, oltre al classico mouse, anche le dita per zoomare, 'pizzicando' lo schermo, o sfiorarlo per far scorrere un'immagine e 'toccarlo' per misurare.

Sempre da Vision Engineering proviene Swift Duo, il primo sistema di misura video che incorpora un microscopio di misura ergonomico. Oltre alla rapidità e semplicità di un sistema di misurazione video, i campioni complessi possono anche essere misurati e ispezionati con lo stesso sistema, allo stesso tempo e da parte dello stesso operatore.

Progettato come un semplice ma potente sistema di misura, Swift Duo consente di effettuare misurazioni rapide e precise, sia su pezzi di routine che su componenti di precisione ad elevata complessità: dalla semplice misurazione manuale di una singola dimensione, alla misurazione con presa punti automatica. Con un'ampia gamma di nuove opzioni software, può essere utilizzato con un microprocessore o con un Tablet PC a tecnologia touch-screen.

ITALECO: TECNOLOGIA VERSATILE E LOW COST PER OGNI TIPO DI ESIGENZA.

I microscopi digitali Italeco Dino-Lite riscuotono da anni un interessante successo anche nel settore della meccanica: le aziende hanno necessità di strumenti portatili, versatili ed a costo contenuto. Tutte queste prerogative vengono garantite e un sempre maggior numero di utilizzatori si affida a questa gamma di prodotti per effettuare ispezioni, controlli qualitativi e misurazioni.

L'AM2111-A è il prodotto base della serie Dino-Lite, ideale da utilizzare come ingranditore (10X-50X;200X) collegandolo al Pc. Non permette misurazioni e calibrazioni ma è versatile, maneggevole e facilmente trasportabile.

Sempre della gamma Dino-Lite abbiamo introdotto il modello AM4115ZTW-X che offre una profondità di campo migliorativa. Inoltre, grazie alle cover intercambiabili, permette diversi tipi di ingrandimento

Parallelamente a questa gamma, Italeco ha anche ampliato la propria offerta di boroscopi, inserendo nel proprio palmares di prodotti delle soluzioni WI-FI interfacciabili con cellulari con sistema Android e con iPhone. Le nostre proposte si articolano in differenti soluzioni: sonde da 17mm, 9mm, 5,5mm, 3.9 mm ed anche un microscopio della serie Dino-Lite polarizzato.



HP HELIOS-PREISSER: CALIBRI DIGITALI DI QUALITÀ.

Distribuito in esclusiva dal consorzio distributori utensili CDU nel nostro paese, in breve tempo il marchio Helios-Preisser - frutto della partnership tra due storiche aziende tedesche, la Helios, nata nel 1910, e la Preisser, fondata nel 1939, entrambe specializzate nello sviluppo e nella costruzione di strumenti di misura manuale per l'industria - è riuscito ad affermarsi nel mercato italiano. merito della grande qualità dei suoi prodotti e di un processo di innovazione continua che si traduce in strumenti all'avanguardia per prestazioni.

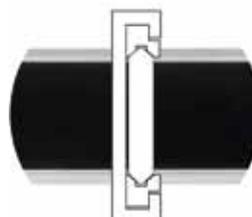
Oltre 120 dipendenti, una produzione che spazia dai calibri ai micrometri, dai comparatori ai manometri, dagli strumenti per la marcatura e l'ispezione ai supporti di misura, Helios-Preisser mette a disposizione dei clienti delle utensilerie consorziate a CDU una gamma di oltre 4 mila codici.

Tra essi segnaliamo in particolare il calibro digitale a corsoio Quick-Start, disponibile anche con doppia guida prismatica. Realizzato in acciaio inossidabile temprato, dotato di superfici di misurazioni rettificate e vite di bloccaggio superiore, il calibro utilizza la innovativa tecnologia Quick-Start messa a punto da HP: essa consente di memorizzare la posizione di misura prescelta, dimezzando i passaggi che l'elettronica tradizionale normalmente

richiede per effettuare una misurazione.

Il calibro digitale a corsoio HP è disponibile anche nella versione con sistema di bloccaggio rapido Quick-Lock by Preisser: attivando questa funzione si prevengono accidentali manipolazioni sui pulsanti, quali cambio del punto zero e della scala di lettura mm/inc. Entrambi i calibri sono provvisti di batteria e di uscite dati interfacciabili con diversi sistemi.

Sopra da sinistra: il calibro digitale a corsoio Quick-Start di Helios-Preisser.



A fianco: il calibro digitale a corsoio Quick-Start di Helios-Preisser con doppia guida prismatica.



DI SCENA AD HANNOVER LE TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA

Appuntamento dal 7 all'11 aprile al grande palcoscenico dell'Hannovermesse, con un focus sulle sfide dell'integrazione.



SETTE FIERE DEDICATE ALLE TECNOLOGIE INDUSTRIALI.

Torna dal 7 all'11 aprile Hannover Messe, l'evento espositivo dedicato alla tecnologia per l'industria, che approfondirà in questa edizione i temi dell'automazione industriale e information technology, delle tecnologie energetiche e ambientali, dalla subfornitura industriale, delle tecnologie della produzione

e servizi e della ricerca e sviluppo. La fiera, come da tradizione, sarà strutturata in più saloni tematici, che ne semplificano la fruizione in base alle proprie aree di interesse. Industrial Automation, Energy, MobiliTec, Digital Factory, Industrial Supply, IndustrialGreenTec, Research&Technology: questi i nomi delle sette fiere che ricadono sotto l'ombrello di Hannover Messe 2014.



ALL'INAUGURAZIONE DELL'EDIZIONE 2013, IN CUI LA RUSSIA ERA PARTNER DI HANNOVERMESSE, SONO INTERVENUTE LE MASSIME AUTORITÀ DEI DUE PAESI: LA CANCELLIERA TEDESCA ANGELA MERKEL E IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA VLADIMIR PUTIN.

UN FUTURO ALL'INSEGNA DELL'INTEGRAZIONE.

Si tratta di ambiti che, pur con le loro specificità, presentano comunque fortissime possibilità di interconnessione, come ben sottolinea anche lo slogan scelto per questa edizione, "Integrated Industry – NEXT STEPS". Obiettivo dichiarato è indagare quali passaggi siano necessari a realizzare il sogno della "fabbrica intelligente", capace di auto-organizzarsi con la massima flessibilità per rispondere a un contesto che evolve in modo sempre più rapido.

SI TRATTA DI PASSARE, COME SOTTOLINEA JOCHEN KÖCKLER, MEMBRO DEL CDA DI DEUTSCHE MESSE, "DALLA VISIONE DELLA 'SMART FACTORY' ALLA FABBRICA IN RETE REALE DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE".

"Per poter continuare ad essere competitive, le imprese industriali devono riuscire a produrre impiegando in modo efficiente le risorse, reagendo con prontezza ai mutamenti del mercato e allo stesso tempo soddisfacendo il crescente fabbisogno di prodotti personalizzati", continua Jochen Köckler. "La risposta a queste sfide è la Integrated Industry – un concetto che sta ad indicare processi di produzione della massima flessibilità. Negli scorsi anni sono state sviluppate molte tecnologie. Ora occorre integrare tali tecnologie nella produzione industriale in modo che si-

ano sincronizzate, rapportate l'una all'altra e collegate in rete".

I PAESI BASSI PARTNER DELL'EDIZIONE 2014.

Nazione partner di Hannover Messe 2014 saranno i Paesi Bassi, che si caratterizzano per essere all'avanguardia in particolare nel campo della costruzione di macchine e impianti e nella tecnologia energetica.

Particolarmente dinamici nell'export globale (con un incremento delle esportazioni del 17% nel 2012 rispetto al 2011, e previsioni di una crescita del 4,5% per i prossimi anni), i Paesi Bassi presenteranno nell'occasione alcune tra le soluzioni più innovative in diversi comparti, tra i quali l'ingegneria meccanica e impiantistica e l'energia eolica offshore.



HANNOVER MESSE È LA PIÙ IMPORTANTE FIERA INDUSTRIALE AL MONDO, A CUI PARTECIPANO ABITUALMENTE CIRCA 6.500 ESPOSITORI E OLTRE 250 MILA VISITATORI.





TRE GIORNI DI MECCANICA E SUBFORNITURA A PARMA

Le tecnologie per l'innovazione protagoniste al MECSPE dal 27 al 29 marzo. Sette i saloni tematici.



DALLA SUBFORNITURA ALLA LOGISTICA.

Dal 27 al 29 marzo a Parma, MECSPE si propone come un punto d'incontro per l'industria manifatturiera nazionale, dove possano convergere tecnologie per la produzione e filiere industriali alla ricerca di soluzioni personalizzate.

La formula espositiva della fiera dedicata alle tecnologie per l'innovazione prevede sette Saloni differenziati per contenuti: Subfornitura, dedicato alle costruzioni meccaniche e alla carpenteria metallica, e a numerose altre lavorazioni conto terzi; Eurostampi, in cui trovare aziende specializzate in design, materiali, prototipazione rapida e reverse engineering; Plastiexpo, riservato a macchine, attrez-

zature e materiali per la lavorazione delle materie plastiche; Macchine e Utensili; Control Italy, focalizzato su certificazione, metrologia e controllo qualità; Motek Italy, che comprende trasmissioni di potenza, assemblaggio, montaggio, manipolazione e automazione e robotica; Logistica, dalla movimentazione ai software fino al supply chain management.

GRANDE ATTENZIONE AI SERVIZI POST-VENDITA.

Secondo gli organizzatori di MECSPE, nei prossimi anni i servizi post-vendita offerti assumeranno un ruolo sempre più centrale nella scelta dei fornitori. Per questo la consueta focalizzazione su soluzioni "su misura" si declinerà in questa edizione non solo nella proposta di esempi di progettazione e produzione di particolari ad hoc e di personalizzazione di macchine e utensili per lavorazioni speciali, ma anche su questa particolare categoria di servizi che includono l'assistenza sul fronte della formazione, della telediagnostica e della manutenzione di impianti e macchinari.

Inoltre, come conferma una recente indagine di M&IT Consulting, quello del post-vendita è anche un segmento di business su cui puntare, che attualmente raggiunge a livello globale un valore di 1.500 miliardi di euro, di cui un terzo concentrati in Europa. Macchine e utensili, in particolare, sono precedute solo da automotive e IT tra i settori con il maggiore volume di business nei servizi post-vendita.

IL MERCATO DELLA FOTONICA NEL 2011 AMMONTAVA A CIRCA 350 BILIONI DI EURO, RISPETTO A UN VALORE DI 228 BILIONI DI EURO NEL 2005. L'INDUSTRIA DEL SETTORE STA FACENDO REGISTRARE UNA CRESCITA MEDIA ANNUA DEL 6,5%. E LE PROSPETTIVE SONO BUONE: SI STIMA UNA CRESCITA DEL MERCATO MONDIALE FINO A TOCCARE 615 BILIONI DI EURO ENTRO IL 2020.

ISOLE DIMOSTRATIVE E UN PREMIO PER L'INNOVAZIONE.

Il programma di MECSPE, quest'anno, sarà particolarmente ricco di iniziative speciali, tra cui sei Piazze dell'eccellenza, aree dedicate alle eccellenze industriali in diversi ambiti, dal motorsport alle bioplastiche, e le Isole di Lavorazione, dove poter assistere a dimostrazioni dal vivo di lavorazioni o alla realizzazione di manufatti attraverso la sinergia di più partner della stessa filiera.

UN FOCUS PARTICOLARE SARÀ DEDICATO ALLA FILOSOFIA DELLA "LEAN PRODUCTION", VOLTA A RIDURRE ERRORI E TEMPI DI INATTIVITÀ DEI PROCESSI E A MINIMIZZARE GLI SPRECHI ATTRAVERSO UN MIGLIORAMENTO DELLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA LE DIVERSE AREE PRODUTTIVE.



Nell'ambito del Salone Logistica verranno infatti realizzate cinque iniziative speciali per dimostrare i vantaggi di questo approccio, sottolineandone diversi aspetti, e in particolare: la metodologia per ridurre il tempo di attrezzaggio necessario per il cambio del prodotto, il metodo Toyota, la gestione della consegna merci e il service sul campo e infine l'ottimizzazione del magazzino e dello stoccaggio. Infine, MECSPE ospiterà sabato 29 marzo la cerimonia di assegnazione del Premio Internazionale Leonardo da Vinci, fondato nel 1981 da AIPI, l'Associazione Italiana Progettisti Industriali e assegnato ad un progettista italiano e ad un progettista straniero che hanno dedicato il loro ingegno per favorire l'innovazione industriale, e ad un'impresa o un ente che abbia contribuito in modo determinante a diffondere nel mondo l'importanza dei prodotti di progettazione italiana.



MACCHINE E UTENSILI

CONTROL ITALY

EUROSTAMPI

SUBFORNITURA

PLASTIXEXPO

LOGISTICA

MOTEX ITALY



EDIZIONE DI SUCCESSO PER MECHA-TRONIKA

Lo scorso ottobre in fieramilano 8.000 presenze alla nuova mostra sulle intelligenze per la produzione industriale.



BUONO IL DEBUTTO.

Si può definire un esperimento ben riuscito la prima edizione di MECHA-TRONIKA che si è tenuta lo scorso ottobre nel quartiere espositivo di fieramilano. Le quattro giornate della mostra dedicata alle intelligenze per la produzione industriale hanno infatti richiamato oltre ottomila visitatori, suscitando particolare interesse e confermando l'elevata attenzione per un settore, quello della mecatronica e automazione, che fino ad oggi non aveva in Italia una mostra di riferimento.

L'evento, che ha presentato 180 imprese specializzate in sistemi e tecnologie in grado di ottimizzare la gestione di macchine, processi e impianti, è stato orga-

nizzato da EFIM-ENTE FIERE ITALIANE MACCHINE e FIERA MILANO, e promosso dai rappresentanti ufficiali dei settori in mostra: AIDAM, associazione italiana di automazione mecatronica; ASSO-DEL, associazione nazionale fornitori elettronica; IMVG, Italian Machine Vision Group; GISI, associazione imprese italiane di strumentazione; SIRI, associazione italiana robotica e automazione e UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot, automazione.

Gli espositori presenti hanno rappresentato un interessante mix tra imprese affermate nel settore e nuove imprese, tra le quali i numerosi incubatori, spin off, start up e centri di ricerca ospitati nell'area OPEN ACADEMY, dedicata ai progetti più innovativi ispirati all' "approccio mecatronico". Sempre presso l'OPEN ACADEMY si sono svolti numerosi convegni e la premiazione della 37esima edizione dei PREMI UCIMU.



WEB E SOCIAL NETWORK: ALLEATI PER L'IMPRESA

Intervista a Ivana Pais, esperta in reti sociali e comunità professionali e ricercatrice in sociologia dei processi economici e del lavoro all'Università Cattolica di Milano.

L'avvento del web non ha solamente portato nuovi mestieri, ma ha anche aperto nuove opportunità di informazione e relazione per quelli più tradizionali; quali sono state, in questo senso, le vere rivoluzioni per chi, ad esempio, produce beni di investimento come i macchinari o opera nel B2B? Ci sono altre novità in questo senso che possiamo aspettarci a breve?

L'impatto più immediatamente evidente del web sociale è nel B2C, eppure questo non deve far distogliere l'attenzione dai molti casi di utilizzo positivo del web anche nel B2B. Nelle mie ricerche ho avuto parecchi riscontri in merito: chi opera in questo canale utilizza il web come prezioso bacino di informazioni, anche molto settoriali e specifiche, e anche prendendo parte a gruppi e co-

munità che condividono gli stessi interessi. Inoltre, il web è un efficace facilitatore di contatti e relazioni: se prima del suo avvento, per esempio, si incontrava un potenziale cliente in un'occasione fieristica, era necessario chiudere subito il cerchio della relazione perché difficilmente ci sarebbero state altre possibilità, mentre il web permette di proseguirla con i giusti tempi e modi, dando di fatto maggiori possibilità di successo ai contatti avviati offline.

Nel tempo si sono poi affermate piattaforme di settore, che hanno affiancato i social network generalisti e che ne condividono i principi di funzionamento, il cui merito è quello di aver sviluppato maggiormente anche l'aspetto commerciale e non solo sociale della relazione.



IVANA PAIS

DAL 2005 È RICERCATRICE IN SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO, DOVE INSEGNA SOCIOLOGIA ECONOMICA NELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA. STUDIA LE RETI SOCIALI E LE COMUNITÀ PROFESSIONALI DIGITALI. SCRIVE PER IL BLOG LA NUVOLE DEL LAVORO DEL CORRIERE.IT. È AUTRICE DI "LA RETE CHE LAVORA. MESTIERI E PROFESSIONI NELL'ERA DIGITALE" (PIÙ INFORMAZIONI SU WWW.LARETECHELAVORA.COM)



L'INTERVISTA

A COLLOQUIO CON...

Quanto le imprese che non si rivolgono direttamente al consumatore finale utilizzano le potenzialità offerte dal web? Vi è una differenziazione in base alla dimensione, al settore di appartenenza o ad altri parametri?

Proprio in riferimento alle piattaforme di settore, si nota come quelle che funzionano meglio siano quelle maggiormente di nicchia. Spesso questi luoghi del web molto specializzati hanno anche una spiccata dimensione internazionale, che si traduce per chi li frequenta in un interessante volano per favorire l'internazionalizzazione del proprio business, grazie ai numerosi contatti possibili in tutto il mondo. Quindi a livello di settore,

più che la tipologia conta la rispondenza della piattaforma alla specifica nicchia in cui l'azienda opera. Quanto invece alla dimensione delle aziende, sono le piccole imprese a poter trarre i maggiori vantaggi dal web, sfruttando tutte le opportunità che offre. Spesso per le grandi essere sul web è quasi un obbligo, che non porta grande valore aggiunto perché queste aziende hanno già molti canali di contatto attivi e presidiati, mentre una piccola azienda ha spesso, tramite il web, l'occasione di attivare un nuovo canale per raggiungere clienti potenziali o anche solo informazioni a cui altrimenti non avrebbe accesso. In conclusione, le imprese che sanno trarre il meglio

dal potenziale del web non sono tanto accomunate dall'appartenenza ai medesimi settori o dai contenuti delle loro comunicazioni, quanto invece da un comune metodo di approccio al web, da uno stesso modo di lavorare orientato allo scambio di informazioni e alle relazioni.

Quali consigli suggerirebbe ad un'impresa B2B che intende sfruttare al meglio il web?

Per prima cosa suggerirei di iniziare a farne un uso a scopo personale, prendendo in particolare confidenza con l'ambiente dei social network. Inoltre, consiglio di essere prima di tutto osservatori, immergendosi nell'ambiente da spettatori senza esserne, all'inizio, protagonisti attivi. È un po' quanto accade, se ci si pensa, nella prima fase di socializzazione in un nuovo contesto, nella nostra vita offline: si entra, si osserva, se ne studiano le regole e solo in un secondo tempo si inizia a partecipare. Spesso questi osservatori sono malvisti dai community manager, che li hanno ribattezzati "lurkers", guardoni, invece credo che questa sia una fase essenziale nel proprio approccio a una nuova comunità online, che permette oltretutto di capire se si è a proprio agio e selezionare quindi l'ambiente più consono per sé.





I social network in particolare possono rivelarsi uno strumento utile anche per il business, e anche quando si vende un prodotto destinato al B2B? Se sì, a quali condizioni? Se no, quali sono invece gli strumenti più adatti a questo canale offerti dal web?

Credo che i social network siano utilissimi per il business, e che lo siano anche quelli cosiddetti generalisti, anche perché spesso è proprio al loro interno che si possono trovare i primi gruppi di discussione tematici o settoriali a cui prendere parte. Poi, in un secondo tempo, grazie alle conoscenze acquisite e alle relazioni stabilite, si potrà eventualmente pas-

sare a frequentare luoghi della rete più caratterizzati per settore o interesse specifico.

L'unica avvertenza che mi sento di dare riguarda Facebook: va posta molta attenzione nel distinguere l'uso privato e l'utilizzo professionale. Attenzione, quindi, alla coerenza del proprio profilo e della propria immagine online, per non contaminare i due ambiti personale e professionale. Ancora una volta, il riferimento è alla nostra vita offline: così come è considerato normale dividere le sfere sociali che frequentiamo nella vita privata e professionale, così dovremmo comportarci anche online, preoccupandoci di "chi

può leggere cosa" e delle possibili conseguenze, dividendo quindi i due profili e i rispettivi contatti.

In che misura la rete permette, effettivamente, alle aziende meno strutturate di trovare personale? Qual è l'approccio migliore per affacciarsi al mercato del lavoro sul web per un'azienda che non l'ha mai fatto?

La via più semplice e sicura è quella di affidarsi a social network professionali come LinkedIn. In generale consiglio di evitare Facebook, pur con tutti i distinguo del caso: esistono esempi di campagne di reclutamento su Facebook di grande successo, ma in linea di massima non è

L'INTERVISTA

A COLLOQUIO CON...

questo lo strumento adatto per un'azienda alla ricerca di nuovo personale. Il grande vantaggio dei social network professionali, poi, è che permettono di trovare non solo chi dichiara di cercare un lavoro, ma anche persone attive e già impiegate, che sono in linea con le nostre richieste e aspettative e che magari potrebbero rispondere positivamente ad una nostra proposta: si apre così un bacino di potenziali candidati a cui altrimenti difficilmente si potrebbe avere accesso.

Quanto conta la reputazione digitale di un'azienda nella sua percezione da parte di fornitori e clienti? Dimensioni d'impresa e settore di appartenenza condizionano o meno la rilevanza di una buona reputazione digitale?

Conta molto, e per tutti. Ormai "googlare" il nome di una persona o di un'azienda è spesso uno dei primi passi che l'interlocutore fa in fase di avvio di una relazione. Così i risultati contano, perché sono subito sotto gli occhi di tutti. In questo senso ho in alcuni casi trovato molta resistenza, da parte in particolare di piccole aziende, ad essere presenti attivamente sul web, proprio per paura di essere messe in difficoltà da chi "ne può parlare male",

rovinando la propria reputazione online. Invece funziona proprio all'opposto: esserci è il primo, indispensabile, passo per poter monitorare la propria reputazione online ed essere nelle condizioni di governarla, venendo tempestivamente a conoscenza e rispondendo in modo adeguato ad eventuali critiche o attacchi.

In un recente post, ha sottolineato l'avvento di un nuovo tipo di azienda, l'"azienda-piattaforma", una metafora che si applica non solo alle startup del web, ma anche alle aziende tradizionali capaci di includere i propri clienti e fornitori nel loro processo produttivo. In questo senso, possiamo considerare filiere e distretti modelli antesignani di questo nuovo modello organizzativo? Per quali aspetti? Dove invece risiede la novità?

Quando funzionano, sicuramente sì. Dico questo e lo estendo anche al famigerato contratto di rete: distretti e filiere, insieme al contratto di rete, sono strumenti con tutto il potenziale per essere davvero efficaci, ma alla condizione che chi vi prende parte lo faccia nella sostanza, attivandosi e credendo nelle relazioni tra persone e aziende che li caratterizzano. Solo così si genera valore e si fa la

differenza, mentre se questi diventano semplici veicoli per accedere a finanziamenti, sono destinati a restare solo configurazioni formali fini a se stesse.

In quali aspetti un settore come quello di macchine e utensili può essere a suo avviso positivamente "contaminato" dalla rete?

La rete ha molto da dare anche a settori tecnici come questo, e richiede di entrare in una logica di apertura e collaborazione, quella tipica dell'open source. Mi viene in mente il felice caso dei makers, produttori digitali che usano le logiche dell'open source per progettare e realizzare oggetti: un caso interessante è quello di Open Source Ecology, una piattaforma online per la produzione di semplici macchinari industriali, sulla quale sono messi a disposizione gratuita degli utenti i progetti, utilizzabili per nuove applicazioni. Si tratta di logiche finora inedite che si stanno vedendo per la prima volta sulla rete, e che aprono prospettive interessanti proprio per le applicazioni e i settori ad alto contenuto tecnico.



LA PERFEZIONE ITALIANA...



... I DETTAGLI

SPIRIT OF INNOVATION
www.ani.it



Officine meccaniche A.N.I. S.p.a
Via Arzignano, 190 • 36072 CHIAMPO (VI)
Tel. +39 0444 420888
Fax +39 0444 420620
mail: ani@ani.it

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

COD. 51.01

PISTOLA DI GONFIAGGIO DIGITALE 25/GR-D XX



Corpo in alluminio nichelato
Rivestimento in gomma antiolio per protezione da urti accidentali
Manometro (0-12 bar / 0-170 psi) DIGITALE ø80
Precisione centesimale della pressione indicata
Accensione del manometro a sfioramento e spegnimento automatico al termine dell'utilizzo
Sistema di taratura automatico in fase di accensione e durante le operazioni di gonfiaggio e scarico
Protezione contro le sovrappressioni
Leva a due posizioni scarico/gonfiaggio
Testina di gonfiaggio 25/W mm
Lunghezza tubo gomma 500 mm
Possibilità di intercambiabilità con manometri tradizionali a lancetta ø 80 mm.

COD. 51.02

APPARECCHI & UTENSILI PER LA BROCCIATURA PENDOLARE DAL 1965



L'invenzione del Poliangolar, che ha rivoluzionato il modo di brocciare, oggi è molto apprezzata nel campo della meccanica di precisione, per la sua semplicità di applicazione.

Il Poliangolar infatti trova impiego sia nelle grandi aziende che in piccole officine meccaniche operanti in diversi

settori (automobilistico, aerospaziale, navale, ferroviario, tessile, pneumatico, idraulico, sistemi di controllo acqua-gas-olio, high tech/elettronico, elettromeccanico, medico-dentale, ottico ed orafo.

Il Poliangolar è un dispositivo a movimento rotatorio pendolare per l'esecuzione rapida di fori ciechi o passanti e di profili esterni con sezioni poligonali. Oltre ai profili standard, quali esagoni, quadri e torx, si possono realizzare anche forme dentate, rettangolari, scanalate, a ingranaggio, a norme DIN 5480 - DIN 5481 - DIN 5482, SAE J500, ANSI B 92 1a 1976, CUNA, ecc. Poliangolar può essere impiegato per lavorazioni su acciaio, alluminio, ottone, titanio, bronzo, plastica e altre leghe.

Poliangolar può essere applicato su qualsiasi macchina utensile sia tradizionale che a controllo numerico e transfer, consentendo di ottenere il pezzo finito senza ricorrere ad operazioni di ripresa. La gamma degli apparecchi è disponibile con attacchi standard, a norme ISO/DIN (VDI, HSK, BT-MAS) e/o attacchi speciali a disegno.





RUOTE ERGONOMICHE: LA MIGLIOR SOLUZIONE PER CARICHI PESANTI

COD. 51.03

Tellure Rôta presenta le nuove ruote della serie 62ER, in poliuretano elastico TR-Roll con profilo bombato ergonomico, progettate per ridurre lo sforzo necessario in fase di spinta iniziale del carrello. Rappresentano la scelta ideale in caso di movimentazione prevalentemente manuale di carichi anche pesanti, e sono idonee su ogni tipologia di pavimentazione industriale ed anche in caso di superamento di ostacoli lungo il percorso.

Abbinare a supporti idonei, garantiscono buone prestazioni anche in caso di movimentazione meccanica ad alte velocità (fino a 16 km/h). Sono pertanto idonee anche in contesti di movimentazione mista manuale-meccanica.

Caratteristiche tecniche:

- **Rivestimento:** alto spessore di poliuretano elastico TR-Roll con profilo bombato ergonomico, durezza 75 Shore A, con eccellenti caratteristiche di scorrevolezza ed elasticità e buona resistenza ad usura e lacerazione.
- **Nucleo:** in alluminio pressofuso.
- **Mozzo:** con cuscinetti a sfere schermati montati ad interferenza nelle sedi ottenute di stampaggio sul nucleo; disponibile anche privo di cuscinetti.
- **Diametri disponibili:** 125-200 mm
- **Portata:** 350-700 daN
- **Abbinamento ai supporti:** M (medi), P (pesanti), EP (extrapesanti), EE MHD (elettrosaldati Medium Heavy Duty).



ERGO
WORKPLACE

A tutta scorrevolezza!
Maneggevoli e veloci con il minimo sforzo



tellure Rôta
MOVING SOLUTION
www.tellurerota.com



NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

COD. 51.04

NUOVE SMERIGLIATRICI ANGOLARI COMPATTE FEIN



Lo specialista nella produzione di elettro-utensili **FEIN** amplia la propria gamma di smerigliatrici angolari con una nuova linea di smerigliatrici angolari compatte. Le tre linee di prodotto Solid, Power e Inox presentano tutte la stessa qualità convincente e sono dotate di equipaggiamenti differenti e di una potenza variabile dagli 800 ai 1.500 Watt. Grazie alla durata particolarmente elevata dei carboncini, al potente motore e a una capacità di asporto del materiale superiore del 30%, sono le smerigliatrici angolari più potenti e performanti nella loro categoria. Con un peso a partire da 2,0 kg sono fino a 300 grammi più leggere rispetto a macchine di pari cate-

goria e sono quindi le più leggere sul mercato. Le smerigliatrici angolari compatte FEIN sono tutte made in Germany e sono disponibili presso tutti i rivenditori specializzati ad un prezzo a partire da 119 Euro (IVA esclusa).



Qualità industriale – Made in Germany.

Le nuove smerigliatrici angolari compatte FEIN.

Ottimale rapporto qualità-prezzo.
a partire da **119,- €**
IVA esclusa

Tre linee di allestimento – una qualità imbattibile:

- ▶ Risparmio di tempo e costi grazie ad una maggiore capacità di asportazione del 30%.
- ▶ Maggiore durata dei carboncini fino al 30% superiore.
- ▶ La macchina più leggera in ogni classe di potenza – da 800 a 1500 W.

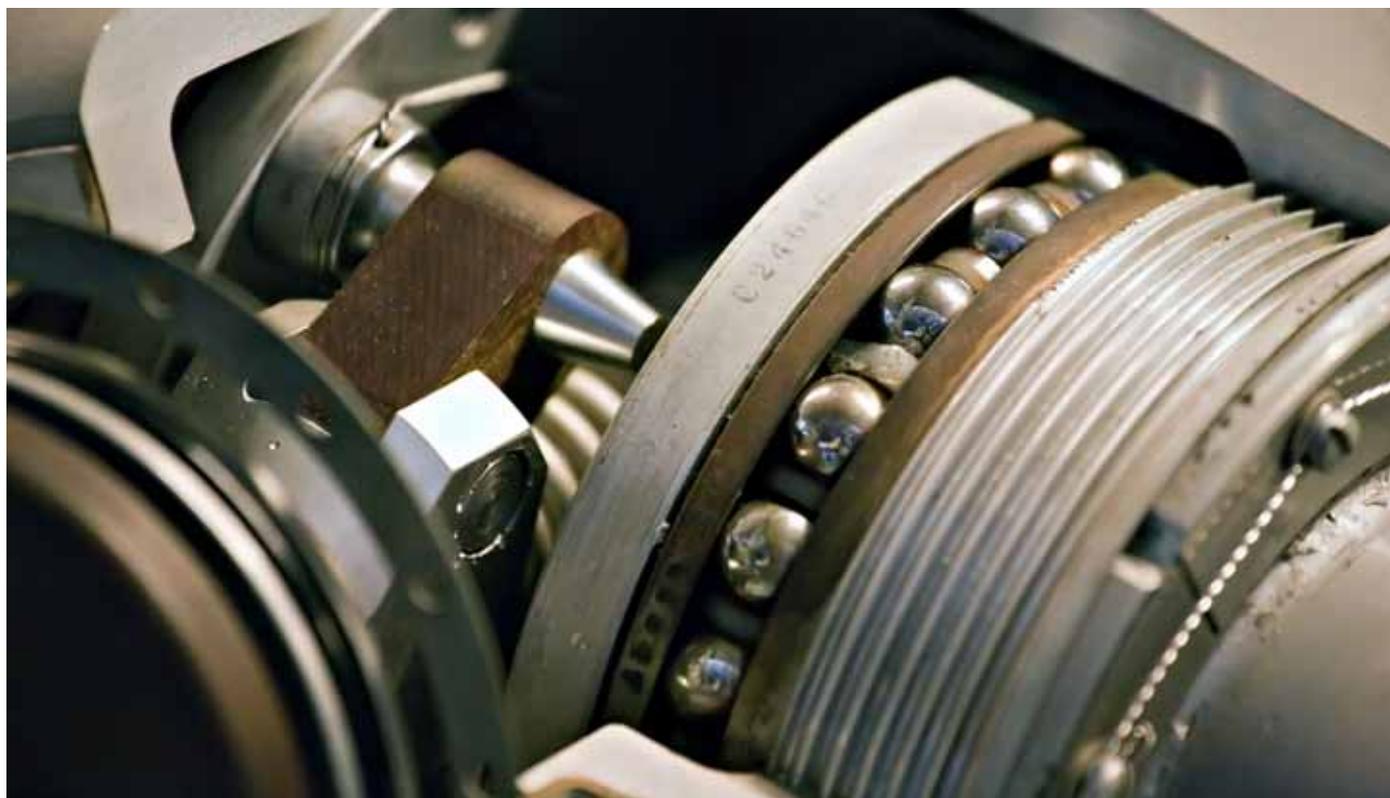
Ulteriori informazioni disponibili presso il vostro rivenditore specializzato o al sito www.fein.it

FEIN. Unverwüstliche
Elektrowerkzeuge.



SI È CHIUSO UN ANNO DI FATICOSA TENUTA

L'export ha consentito di controbilanciare la stagnazione del mercato interno. Attesa una svolta in positivo per il 2014.



LA MECCANICA ITALIANA STABILE GRAZIE ALL'EXPORT.

È di nuovo l'export l'ancora di salvezza della meccanica italiana, in grado di bilanciare un mercato interno in persistente difficoltà. Il comparto dei beni strumentali, rappresentato da Federmacchine, vede infatti chiudersi il 2013 con ricavi a quota 29 miliardi, in sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno, grazie proprio a quel 75% di fatturato realizzato sui mercati esteri.

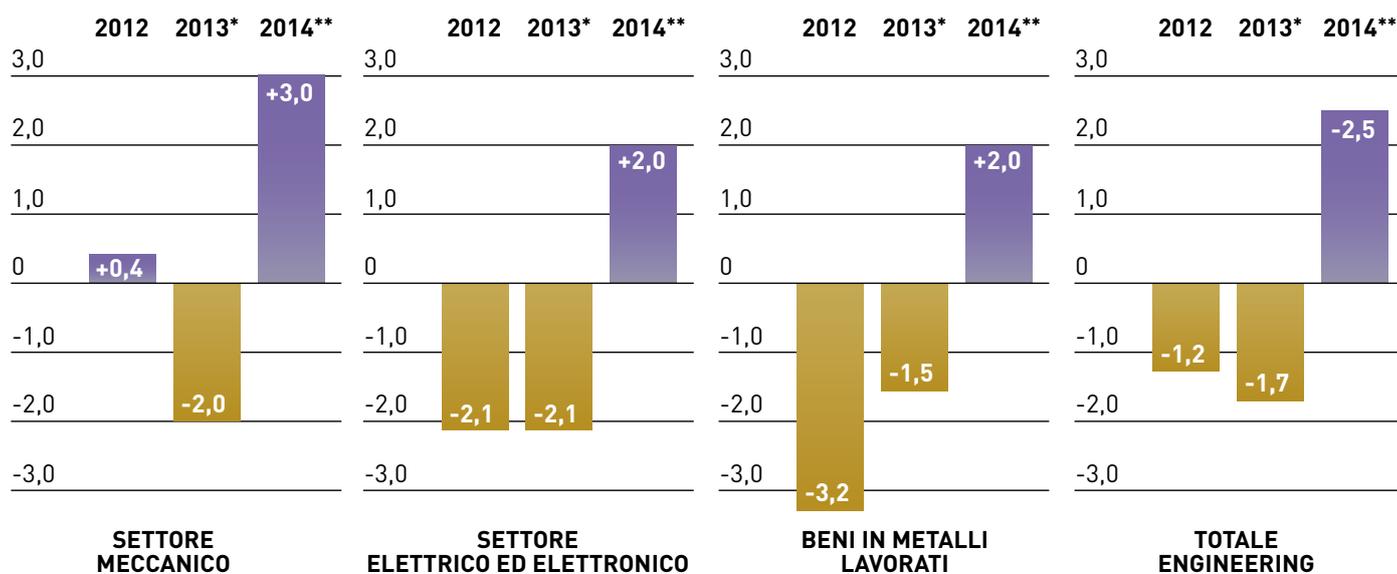
All'interno del comparto la situazione è, poi, piuttosto variegata, con performance brillanti nei macchinari per il packaging, che realizzano sei miliardi di ricavi e una crescita che sfiora gli otto punti percentuali, e riduzioni consistenti nei comparti della fonderia, del legno, della plastica e del meccanotessile. In mezzo ci sono macchinari per il vetro e grafica, con crescite che si attestano intorno 2-3%, e robot, macchinari da ceramica e macchinari da oleodinamica, in tenuta o in leggera flessione.

REPORT

MECCANICA & MACCHINE

PRODUZIONE INDUSTRIE EUROPEE ENGINEERING

* Preconsuntivo ** Previsioni - Fonte: Orgaline



QUALCHE SEGNALE A CUI DARE ASCOLTO.

Pur mantenendo il proprio ruolo di volano, anche il fronte delle esportazioni ha dato per la prima volta nell'anno appena concluso qualche segnale di difficoltà, in specifici mercati e Paesi, che certamente non va trascurato. È il caso, ad esempio, delle macchine per la lavorazione del legno, che ha perso oltre novanta milioni di export causati dal calo consistente che si è verificato in molti Paesi europei in uno dei principali mercati di sbocco, quello della casa: "Fino a pochi anni fa, in questo settore, la Spagna da sola valeva per il nostro comparto quasi 100 milioni di ricavi, oggi ridotti ad appena una ventina", spiega Dario Corbetta, direttore generale di Acimall, associazione di riferimento del settore.

La speranza è quella che altri segnali di ripresa degli investimenti si traducano presto in un concreto aumento delle richieste, come sottolinea il presidente di

Amafond, associazione di costruttori di macchinari da fonderia, Francesco Savelli: "Per noi il 2013 è stato pessimo, ma in prospettiva vedo tantissimi nuovi progetti di investimento, in Germania ma anche in Italia. Alcune aziende stanno ricostruendo capacità produttiva e se questo accade l'inversione di tendenza mi pare possibile".

MECCANICA VARIA IN LIEVE CALO.

La situazione della meccanica varia e ricalca sostanzialmente, nel 2013, quella dei beni strumentali: la produzione cala leggermente, dello 0,6%, rispetto al 2012, con il mercato interno in riduzione e l'export, che totalizza il 57% dei ricavi, in espansione di più di un punto.

Risulta invece meno differenziata la performance dei comparti rappresentati dall'associazione di settore Anima. Infatti solo le tecnologie alimentari chiudono l'anno con una lieve risalita, pari allo

0,3%, mentre i risultati di fine anno restano negativi per i principali comparti, ovvero per l'energia, la logistica, l'industria edilizia e la sicurezza.

IL 2014 SI ANNUNCIA IN RIPRESA.

Con la chiusura di un 2013 all'insegna di una faticosa tenuta, si aprono tuttavia prospettive di miglioramento per l'anno appena iniziato. Secondo l'analisi "Industria e Filiera" condotta da Unicredit e Prometeiasaranno infatti proprio macchinari e componentistica meccanica le filiere produttive in grado di recuperare volumi nel 2014, nella misura di un guadagno di fatturato stimato intorno al 7-8%.

Se questo scenario si avverasse, i due settori potrebbero tornare entro fine 2015 vicino ai livelli pre-crisi, quanto meno in

termini nominali.

Ripresa attesa, tra l'altro, anche per la meccanica europea, che nel 2013 ha avuto risultati peggiori di quella nazionale – con un calo nella produzione di due punti percentuali nel 2013 preceduto da un altro calo dell'1,2% nel 2012.

A far ben sperare in Europa è l'aumento delle commesse, con un indice di giro d'affari che torna dopo molto tempo a quota 100. L'associazione di settore europea Orgalime stima per il 2014 una crescita media del settore del 2,5%, distribuita in modo omogeneo tra meccanica, settore elettrico-elettronico e beni di metallo lavorati. Ad essere strategici sono anche qui i mercati dell'export: attualmente è destinata ai Paesi extra-UE il 30% della produzione meccanica continentale, cinque punti percentuali in più rispetto al 2008.

MACCHINE UTENSILI, ROBOT E AUTOMAZIONE, BUONE NOTIZIE IN VISTA SUL MERCATO NAZIONALE.

Se si guarda all'anno appena concluso, stazionarietà è la parola d'ordine anche per il comparto dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione. Secondo i dati forniti dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, la produzione su è infatti assestata a 4.780 milioni di euro, con una variazione in negativo dell'1% rispetto al 2012.

Le esportazioni si confermano il vero traino del settore, in grado di assorbire il 75,6% della produzione italiana, pari a 3.615 milioni di euro. In testa alla classifica dei Paesi di destinazione la Cina, in crescita del 9,5% rispetto al 2012, quindi gli Stati Uniti, con una crescita del 9,8% e la Germania, che però cala del 9,6% rispetto allo scorso anno. A seguire Russia (+6,7%), Francia (-19,1%), Brasile (-24,1%), India (+3,5%) e Turchia (-33,1%).

Se i segni sul mercato interno sono rimasti in gran parte negativi – consumi per 2.055 milioni di euro, in calo dell'1,6% e consegne per 1.165 milioni, in discesa del 3,4% e importazioni per 890 milioni di euro, in lieve crescita con un +0,7% – ci si attende però una crescita significativa per il 2014, condotta proprio, per la prima volta dopo molto tempo, dal miglioramento del mercato domestico.

UCIMU prevede infatti il raggiungimento di quota 5.000 milioni di euro per la produzione, pari a un aumento del 4,6%; stesso incremento atteso per le esportazioni, che dovrebbero raggiungere la cifra record di 3.780 milioni di euro. Le consegne dei costruttori dovrebbero tornare di segno positivo dopo tre anni di calo, con un incremento del 4,7%, originato prevalentemente dalla crescita dei consumi nazionali, in salita del 4,4% con un valore atteso di 2.145 milioni. Anche l'import dovrebbe beneficiare della ripresa del mercato interno con un incremento del 3,9% sul 2013.

LA CRISI FA MENO PAURA ALLE IMPRESE FAMILIARI

Il IV Osservatorio AUB evidenzia la migliore capacità di reazione e una visione più a lungo termine del business da parte delle aziende con un forte coinvolgimento della famiglia.



UN ESERCITO DI IMPRESE DI FAMIGLIA.

L'impresa familiare, riconosciuta nell'ordinamento giuridico italiano dal 1975, è una delle forme d'impresa maggiormente diffuse nel nostro Paese, dove ben l'85% delle imprese sono a controllo familiare. Una percentuale che resta alta anche per le imprese di dimensioni maggiori: un'azienda su due tra quelle con fatturato superiore ai 50 milioni di Euro è un'impresa familiare. E non si tratta di un fenomeno solo italiano, come sottolinea il direttore dell'Aidafl, l'Associazione italiana aziende familiari,

Gioacchino Attanzio: "Non esiste paese al mondo in cui il binomio impresa-famiglia non abbia dimostrato di resistere nel tempo, non esiste economia a qualsiasi stadio di sviluppo in cui l'impresa familiare non abbia a oggi ancora un peso rilevante per non dire decisivo nell'economia interna. Le aziende familiari oggi rappresentano infatti una quota compresa tra il 75% e il 90% di tutte le imprese registrate nei paesi a libero mercato". Inoltre, ribadisce, "non esiste settore anche tra quelli a più elevata intensità di capitali e a maggior dinamismo economico che non veda una diffusa presenza di questo tipo di impresa".



“GRAZIE ALL'OTTICA DI LUNGO PERIODO E ALLA GRANDE ATTENZIONE AL PERSONALE, QUESTE IMPRESE HANNO RETTO BENE ALLA CRISI E HANNO INCREMENTATO L'OCCUPAZIONE.” (GUIDO CORBETTA, TITOLARE DELLA CATTEDRA AIDAF-ALBERTO FALCK DI STRATEGIA DELLE AZIENDE FAMILIARI IN BOCCONI)

IL QUARTO OSSERVATORIO AUB.

Con l'obiettivo di monitorare l'andamento delle imprese familiari di medie e grandi dimensioni e per iniziativa della Cattedra AldAF-Alberto Falck di Strategia delle Aziende Familiari dell'Università Bocconi, di AldAF (Associazione Italiana delle Aziende familiari) e del Gruppo Unicredit è nato nel 2007 il primo Osservatorio Nazionale sulle Aziende Familiari Italiane.

Dalla quarta rilevazione, presentata a fine 2012, emerge come non solo il fenomeno delle imprese familiari sia particolarmente rilevante, ma anche che le aziende di famiglia italiane contribuiscono in maniera sostanziale all'occupazione e stanno dimostrando una migliore capacità di reagire alla crisi rispetto alle aziende non familiari. L'indagine ha interessato le 7.105 aziende italiane con fatturato superiore a 50 milioni di Euro, e in particolare le 4.077 imprese che, tra queste, sono a controllo familiare, pari al 56,9% del totale. Queste aziende occupavano, nell'anno di rilevazione 2010, il 31% dei dipendenti occupati dal totale delle società di capitali in Italia, con un incremento di quattro punti percentuali rispetto al 2006.

PIÙ SOLIDE CONTRO LA CRISI.

Le aziende di famiglia, che erano tra quelle ad aver risentito con maggiore intensità degli effetti della crisi del 2009, hanno dimostrato nei due anni successivi una notevole capacità di reazione, facendo

registrare performance molto più positive della media.

SECONDO I DATI DELL'OSSERVATORIO AUB, LE AZIENDE FAMILIARI HANNO CHIUSO IL 2010 CON UN TASSO DI CRESCITA DEL 12,5%, SUPERIORE A QUELLO DI TUTTE LE ALTRE CLASSI DI AZIENDE, PIÙ CHE COMPENSANDO LA BATTUTA DI ARRESTO SUBITA NEL 2009 (-9,1%). ANCHE IL TASSO DI CRESCITA DEL 2011, PUR TORNATO AI LIVELLI DEL 2008, SI È MANTENUTO POSITIVO E SUPERIORE ALLA MEDIA DELLE AZIENDE NON FAMILIARI, CON UN +4,6%.

Un altro indicatore che testimonia le buone performance in termini di redditività di questa categoria di imprese è l'andamento del Roe, il ritorno sul capitale, tra il 2007 e il 2010: si è attestato al 4,7%, contro il 2,1% delle aziende non familiari.

Ancora, il valore aggiunto è arrivato al 3,1%, mentre è diminuito dello 0,2% per le altre, e il numero dei dipendenti, in crescita del 16%, rispetto ad un ben più ridotto +3,6%. Numeri positivi anche per il fatturato, che nelle aziende familiari è cresciuto del 2,4%, a fronte di un calo dell'1,8% fatto registrare dalle imprese non familiari.

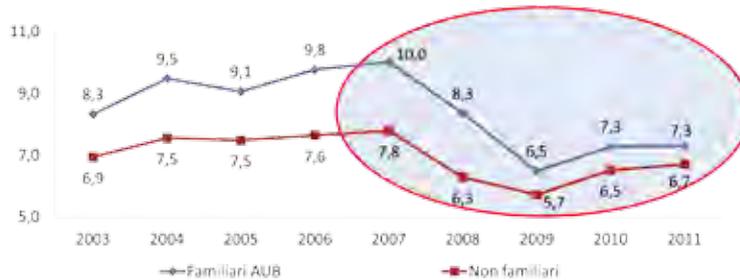
UNA DIVERSA VISIONE DEL BUSINESS.

Questi risultati fanno pensare che esistano caratteristiche proprie dell'impresa familiare che ne fanno un modello vin-

fonte: Bocconi - AIDAF

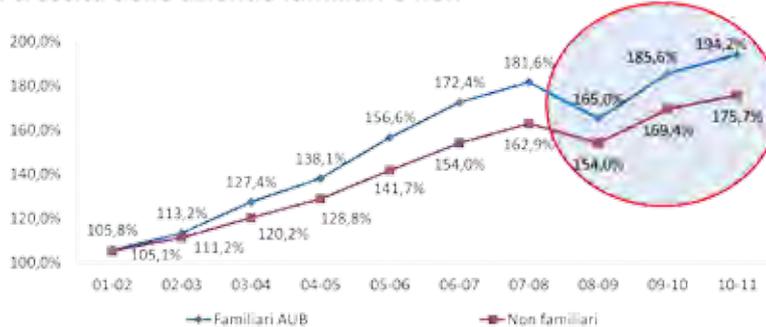
Redditività operativa

Il ROI delle aziende familiari e non



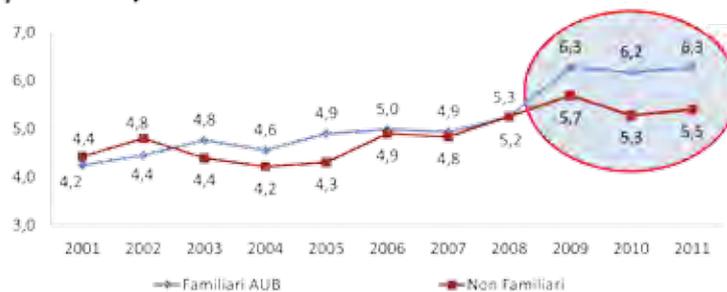
Crescita

La crescita delle aziende familiari e non



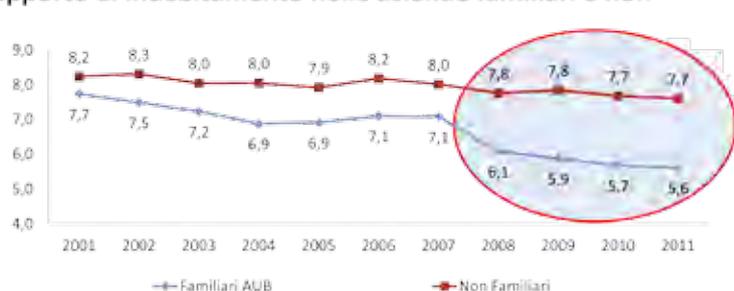
Capacità di ripagare il debito

Il rapporto PFN/EBITDA delle aziende familiari e non



Indebitamento

Il Rapporto di Indebitamento nelle aziende familiari e non



cente contro la crisi.

Secondo Guido Corbetta, titolare della cattedra Aidaf-Alberto Falck di strategia delle aziende familiari in Bocconi, "Quello che cambia è il contesto. Grazie all'ottica di lungo periodo e alla grande attenzione al personale, queste imprese hanno retto bene alla crisi e hanno incrementato l'occupazione. Certo, nonostante le brillanti capacità di reazione, oggi la sfida è talmente grande che può vincerla chi sa fare un'ottima squadra unendo manager e persone di famiglia nella combinazione migliore".

Parere concorde anche da parte del direttore dell'Aidaf, Gioacchino Attanzio: "C'è un valore che è connotato allo stesso fortissimo legame fra impresa e famiglia - ha dichiarato - la continuità dell'impresa, bene da salvaguardare e tramandare di padre in figlio, segno e frutto dell'impegno di una generazione nei confronti di quella seguente ma anche, evidentemente, di quelle che l'hanno preceduta".

Secondo il presidente della Fiat (la più grande azienda a controllo familiare in Italia), John Elkann, intervenuto sul tema per raccontare la propria esperienza agli studenti dell'Università Bocconi: "La performance positiva delle aziende familiari viene da una serie di vantaggi: la struttura prudente del capitale, con un'avversione al debito; la frugalità e l'attenzione ai costi; l'attitudine alla diversificazione, sia geografica che settoriale".

LA SCELTA DEL MODELLO DI GOVERNANCE.

Considerato il ruolo decisivo che, per diffusione e per forza del modello di business, le imprese familiari italiane avranno probabilmente in futuro, è importante capire quale sia modello di governance più adatto per consentire lo sviluppo di queste aziende.

A questo proposito, i dati dell'Osservatorio forniscono alcune importanti indicazioni e



“NON ESISTE PAESE AL MONDO IN CUI IL BINOMIO IMPRESA-FAMIGLIA NON ABBA DIMOSTRATO DI RESISTERE NEL TEMPO, NON ESISTE ECONOMIA IN CUI L'IMPRESA FAMILIARE NON ABBA A OGGI ANCORA UN PESO RILEVANTE PER NON DIRE DECISIVO NELL'ECONOMIA INTERNA” (GIOACCHINO ATTANZIO, DIRETTORE GENERALE AIDAF).

scardinano alcune false convinzioni. Emerge innanzitutto come non esista, di fatto, un modello di governance superiore ad altri. I diversi modelli di governo – tra questi: amministratore unico, senza cda, leadership individuale o collegiale con a.d. o co-a.d. familiare o non familiare, e con vario grado di apertura ai consiglieri esterni nel cda – sono tutti rappresentati nel campione analizzato e dimostrano di essere più o meno validi in funzione del tipo di azienda. In particolare, i modelli di governo semplici appaiono più performanti in imprese con strategie più semplici, mentre i modelli più complessi si addicono a imprese con ambizioni di crescita, o con compagini proprietarie più articolate.

Dunque, è falso sostenere che la scelta di un modello di vertice collegiale rifletta solamente l'incapacità di scegliere un unico leader; al contrario, la scelta di un vertice collegiale sembra piuttosto riflettere il pluralismo proprietario, e può rappresentare un apporto di competenze e non solo di conflittualità tra i soci gestori.

LEADER FAMILIARI O ESTERNI?

Anche l'annosa questione sulla scelta di vertici appartenenti alla compagine familiare contro manager provenienti dall'esterno sembra essere risolta con una sorta di pareggio: secondo le analisi dell'Osservatorio non esiste una soluzione migliore in assoluto.

La superiorità di un leader familiare o esterno sembra dipendere dal tipo di im-

presa, sia in termini di concentrazione della proprietà che di modello di leadership.

IN PARTICOLARE, LA LEADERSHIP ESTERNA SEMBRA GARANTIRE UN APPORTO FONDAMENTALE NELLE IMPRESE CON UNA COMPAGINE SOCIALE ALLARGATA, MA GENERARE ATTRITI QUANDO LA PROPRIETÀ È CONCENTRATA, SOPRATTUTTO NEI CASI IN CUI UN LEADER NON FAMILIARE SIA DA SOLO ALLA GUIDA DELL'IMPRESA.

Alla luce di queste interpretazioni, emerge come la vera differenza tra leader familiari e non consista nella maggiore variabilità di risultati economico-finanziari collegata all'inserimento di un leader esterno alla famiglia proprietaria, rispetto alla scelta più conservativa di una leadership familiare. Di contro va sicuramente considerato il fatto che, in alcuni casi, rimanere ancorati a un modello di vertice familiare potrebbe infatti frenare l'evoluzione dell'impresa.

La conclusione è che la scelta di un modello di governo di successo, a maggior ragione in un tipo di impresa con una forte variabilità come è quella familiare, non è legata tanto ad una ricetta univoca, quanto alla capacità di analizzare attentamente i bisogni dell'azienda a partire dalla sua struttura, dal suo business, dai suoi obiettivi di medio e lungo periodo, per individuare la soluzione più adatta.

RISORSE PER LE PMI CON HORIZON E COSME

Firme elettroniche, fatture elettroniche e Pec: prosegue il percorso verso la dematerializzazione



OPPORTUNITÀ CONCRETE IN ARRIVO DALL'EUROPA.

L'Europa, dopo l'approvazione condivisa dello Small Business Act, si dimostra anche nella pratica sempre più attenta alle esigenze delle piccole e medie imprese. È così che anche nei fondi stanziati dall'Unione Europea per i prossimi anni a supporto dell'innovazione e della ricerca viene dato ampio spazio anche ai più piccoli.Cogliere queste opportunità può dare un fondamentale slancio ai progetti messi in forse a causa degli ultimi anni di crisi, in un momento in cui anche l'accesso al credito risulta difficile.

UN NUOVO SITQ WEB PER SAPERNE DI PIÙ.

Se fino ad oggi molte imprese non hanno considerato l'opzione dei finanziamenti europei è anche perché era in molti

casi difficile raccogliere tutte le informazioni necessarie per inoltrarne la richiesta. La buona notizia è che è attivo dallo scorso maggio un nuovo portale, pensato proprio con l'obiettivo di semplificare l'accesso a queste informazioni, all'indirizzo web http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/index_it.htm.

Il portale spiega, con un linguaggio semplice e chiaro, come funzionano i programmi di finanziamento rivolti alle imprese e come fare per accedere. Inoltre, prevede una sezione "Assistenza e consulenza" che permette di entrare in contatto con le organizzazioni locali appartenenti all'Enterprise Europe Network (il cui elenco è all'indirizzo <http://een.ec.europa.eu/about/branches/?Country=IT>), in grado di supportare le imprese in vari ambiti, incluso l'accesso ai fondi.

INNOVAZIONE E RICERCA AL CENTRO DI HORIZON 2020.

Al momento, sono due i grandi programmi europei a cui possono rivolgersi le imprese in cerca di supporto: Horizon 2020 e Cosme, entrambi attivi dal 2014 al 2020.

Horizon 2020 è il più grande programma europeo per la ricerca e innovazione ad oggi attivato, e prevede fondi per quasi ottanta miliardi di euro, con l'obiettivo di portare sul mercato le migliori idee di ricerca e sviluppo e favorire la creazione di un ambiente "innovation-friendly", che incentivi la competitività delle impre-

HORIZON 2020 PREVEDE ESPLICITAMENTE TRA I SUOI OBIETTIVI IL SUPPORTO ALLE PMI SIA TRAMITE CONTRIBUTI FINANZIARI CHE ATTRAVERSO STRUMENTI IN GRADO DI MIGLIORARNE LA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE. QUESTE INIZIATIVE, RAGGRUPPATE SOTTO L'ETICHETTA "INNOVATION IN SMES", MIRANO A COSTRUIRE UN CONTESTO FAVOREVOLE ALLA CRESCITA DELLE PMI.

se europee. Oltre all'aumento del budget stanziato rispetto ai precedenti programmi, la grande novità di Horizon è la semplificazione delle procedure di accesso ai fondi, per facilitare la partecipazione anche delle imprese e dei centri di ricerca più piccoli. Sempre pensando alle esigenze delle PMI, è stato inoltre creato un "Fast track to innovation", ovvero uno strumento dedicato ad accorciare, fino a un massimo di otto mesi, i tempi di accesso al mercato delle idee innovative.

I TRE PILASTRI DI HORIZON.

Il programma è suddiviso, anche dal punto di vista finanziario, in tre macro aree: Excellent sciences, Industrial leadership e Social challenges.

Dei 78,8 miliardi di finanziamenti previsti, la quota maggiore, pari a 29,7 miliardi di euro, viene riservata a Social challenges, l'asse che comprende, tra le altre, le aree di salute e cambiamento demografico, sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile, energia pulita e trasporti green. A Excellent science sono invece destinati 24,4 miliardi, che includono anche finanziamenti a ricercatori individuali. Alle piccole imprese e ai prestiti tramite l'intervento della Bei vanno invece gran parte dei restanti 17 miliardi, previsti per l'asse Industrial leadership.

A differenza di altri bandi, tutte le risorse messe a disposizione con Horizon 2020 saranno contese tra i singoli progetti presentati, indipendentemente dalla nazionalità di appartenenza. La maggior parte

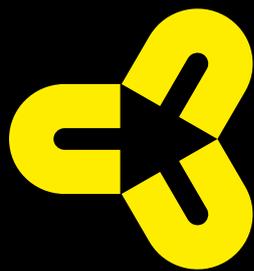
dei progetti prevede un cofinanziamento dell'Unione Europea e dei partecipanti, con contributi europei fino al 70%, mentre per la ricerca e sviluppo la quota di contribuzione di Bruxelles può anche arrivare al 100%.

2,3 MILIARDI A DISPOSIZIONE CON COSME.

Insieme a Horizon, è stato approvato anche Cosme, un programma specificamente rivolto ad incentivare la competitività delle PMI, con uno stanziamento di 2,3 miliardi di euro. Il suo principale obiettivo, a cui è dedicata la rilevante quota di 1,4 miliardi, è facilitare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, per mezzo di garanzie su finanziamenti con un valore fino a 150mila euro.

L'Unione Europea stima che di questa misura potranno beneficiare, nei sette anni del programma, ben 344mila imprese, con un impatto di oltre 20 miliardi di prestiti erogati. È previsto inoltre il sostegno al capitale di rischio, finalizzato alla crescita dimensionale, con un effetto leva di 4 miliardi di capitale di rischio erogato. Il resto dei fondi previsti sono infine destinati a sostenere l'avvio di start up e ad assistere la pubblica amministrazione.





**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**